

LE STORIE

Trasferimenti La disperazione degli insegnanti dopo aver scoperto la destinazione

“Io, 62enne, dopo 15 anni di attesa spedita a 500 chilometri da casa”

» ALEX CORLAZZOLI

Quella tra martedì e mercoledì è stata la notte più lunga dell'anno per 71.643 precari della scuola che hanno presentato la domanda di assunzione attraverso il sito del ministero dell'Istruzione, come previsto dal piano straordinario della “Buona Scuola”. Alla mezzanotte e un minuto, ricevuta la proposta dal “cervellone” informatico, qualcuno ha pianto dalla gioia di avere un posto a tempo indeterminato; altri sono scoppiati in lacrime perché saranno costretti in pochi giorni a partire per città a 1000 chilometri di distanza, abbandonando marito e figli. C'è chi si è indignato; chi si è fatto prendere dal panico in quegli interminabili minuti in cui il sistema informatico si è bloccato (dalle 00.18 alle 00.34), chi non ha capito perché non ha ricevuto alcuna proposta (erano 10 mila circa quelli che rientrano nella fase B) e chi ha affidato a Facebook i suoi sentimenti.

“QUESTA notte, alle 24.01, un cervellone mi ha proposto il ruolo, dopo 15 anni di insegnamento nel sostegno, a quasi 500 chilometri da casa e nella mia disciplina, che ho insegnato per soli sei mesi di supplenza dieci anni fa, nonostante avessi dato la precedenza al sostegno. Ma sissì, i cervelloni sono fatti così. Ringrazio e, alla tenera età di 62 anni, accetto e vado avanti”, ha scritto

to Sonia sul social network.

Pochi minuti dopo l'ora “x” tutti hanno postato su Facebook la loro destinazione cercando attraverso la rete di capire qualcosa in più, di trovare i possibili compagni di viaggio: “Cercasi qualcuno che ha preso Brescia”, ha scritto Anna da Salerno. Cherubina dal capoluogo pugliese è stata destinata a quello lombardo: “Sono della provincia di Bari e ho avuto il ruolo per sostegno primaria in provincia di Milano. C'è qualcuno nella mia stessa situazione?”. Qualcuno come Federica di Benevento ha provato anche a fare ironia: “Mi è andata bene. Sono a 899,4 chilometri da casa. Peccato per quei 600 metri che facevo cifra tonda. C'è qualcuno di Torino che mi può aiutare?”.

UNA CATENA di solidarietà scattata tra “disperati” alla ricerca di sostegno come Stefania che si è iscritta al gruppo “Il docente migrante” per la cucina: “È stata mandata a Vercelli. Volevo sapere se qualcuno di voi ha avuto la stessa destinazione?”. Senza contare chi, verso l'una, una volta fatto spazio alla ragione, ha iniziato a cercare casa sul web. Delusione, invece, per molti della scuola dell'infanzia dove le 14951 domande presentate sono risultate irricevibili dal momento che le disponibilità di posti per quel grado d'istruzione sono pari a zero: “A mia mamma - ha postato Debora - non è ancora arrivato nulla, ma a voi insegnanti di primaria comune, visti i pochissimi posti, è arrivato qualcosa?”.

Pochi maci sono, quelli che hanno gioito. Tania Arancio, 42 anni appena compiuti, professoressa di matematica

alle medie, ha atteso l'ora faticosa con gli amici e tutta la famiglia tra cui i tre figli gemelli di otto anni. Quando ha saputo di essere designata a Roma ha esultato: “Mio marito ha perso il lavoro. Finalmente avremo una certezza”.

Per molti, invece, resta qualche giorno di passione e ansia: gli aspiranti docenti, infatti, hanno dieci giorni di tempo per decidere se accettare o meno la proposta formulata dal sistema informatico.

NEL FRATTEMPO entro l'8 settembre, gli uffici scolastici li potranno convocare per una supplenza annuale che permetterà loro di restare a casa ancora per un anno, pur conquistando dal punto di vista giuridico il posto di ruolo. Chi dovrà aspettare ancora sono quelli della fase C (l'organico di potenziamento che probabilmente arriverà a novembre). A loro è arrivata una sola comunicazione: “L'aspirante docente ha partecipato alle operazioni di assunzione della fase B ma non è stato nominato”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fino a Torino

“Sono stata mandata a 899,4 chilometri. Peccato, per 600 metri facevo cifra tonda”

La notte dei precari

Dopo che il software del ministero ha prodotto le destinazioni, su Internet s'è scatenata la rabbia e la protesta dei prof costretti a spostamenti chilometrici *Ansa*

